

delle nostre serie il volume delle importazioni è in relazione al reddito disponibile ai prezzi del 1952. Per l'importazione di materie gregge e di certi semi-manufatti (che sono virtualmente materie gregge riguardo all'uso e alla domanda degli Stati Uniti) è più significativo usare un indice di produzione industriale come variabile indipendente principale (2).

Nello studio del 1945 fatto dalla U.S. Tariff Commission (*Post-War Imports and Domestic Production of Major Commodities*) si considera il reddito nazionale come la chiave determinante il livello delle importazioni delle varie merci studiate. Le stime per il volume delle importazioni, anticipate in risposta a un aumento del 50% e a una diminuzione del 50% nelle tariffe doganali, sono messe in relazione a due stime del reddito del dopoguerra: a) si assume il reddito nazionale uguale a quello del 1939, e b) si assume il reddito nazionale del 75% maggiore di quello del 1939 (3). Le stime del Dr. Piquet, 1953, dell'effetto della sospensione delle tariffe si basano sulla continuazione del livello di reddito (e prezzi) del 1951 negli S. U. (4). Lo studio di Adler, Schlesinger, Van Westerborg afferma « ... che il livello dell'attività economica e il reddito reale in questo paese furono i fattori primi a determinare il volume delle importazioni americane da ogni area » (5).

Questo uso del livello del reddito deve assumere che non vi siano cambiamenti importanti nella distribuzione del reddito per i periodi studiati (6). Tali cambiamenti per es. potrebbero implicare un aumento nelle importazioni di lusso — a dati livelli di reddito reale aggregato — se la distribuzione del reddito diventa più ineguale. Trattandosi di merci individuali, questa assunzione che vi è una chiara linea di spesa che mette in relazione il volume delle importazioni col livello del reddito è di basilare importanza. Trattando serie aggregate d'importazione (come è il caso dello studio del Dr. Adler), questa assunzione non è meno necessaria. Così, trattando importazioni di manufatti finiti (la maggioranza dei quali sono — quanto al prezzo — lussi), specialmente dai paesi europei occidentali, una ragione di più per il più basso livello d'importazioni del dopoguerra (non spiegato da considerazioni di prezzo o di tariffa) può essere il cam-

(2) Questa distinzione è suggerita in NEISSER e MODIGLIANI, *National incomes and International Trade*, p. 11; p. 46-48.

(3) U. S. TARIFF COMMISSION (Ed.), *Post-war imports and domestic production of major commodities* (1945), p. 1.

(4) PIQUET H. S., *Aid, trade and the tariff*, 1953, p. 20.

(5) ADLER, SCHLESINGER, VAN WESTERBORG, *op. cit.*, p. 13.

(6) Si deve inoltre assumere che i cambiamenti di prezzo (cioè cambiamenti in termini di commercio) non abbiano effetti di reddito importanti.